

Ah questo è stato certo
 L'ultimo suo sospiro. Se n' è andata
 Non v' è più dubbio; hò fatta la frittata,
 Oh povera Livietta! Io ti volevo
 Pur il gran ben! Benche mi fosti ingrata,
 Io non fui meno amante. Or che la sorte
 Mi tornò a favorir, teco averei
 Tutti divisi li tesori miei

(Livietta si move.)

Zitto, che non è morta. Aveffi almeno
 Qualche spirto eccellente
 Per farla rinvenir. Sentito ho a dire,
 Che l' Oro il cor consola,

(La tocca con una borsa di denari.)

Vò farne esperienza.
 Prendi Livietta sì. prendi cor mio;
 Ristoro da quest' Oro; e vivi

(riviene.)

Liv. Oh Dio!

Card. Il prodigio è già fatto.

Liv. Ah dove sono?

Card. Sei presso al tuo Cardone.

Liv. Io mi credea nel Regno di Plutone.

Card. Che mai fu, che ti oppresse?

Liv. Ah fù il dolore

Di vederti - - - Ma dimmi: hai tu perduto
 Veramente il cervello?

Card. Eh nò mia vita,

Fù questa una malizia,
 Per fuggire il rigor della Giustizia,

Liv. Ma perche finger meco!

Card.